

Direzione: AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI

Area: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G08867 del 26/06/2026

Proposta n. 23976 del 26/06/2026

Oggetto:

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Impianto di trattamento superficiale di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici e verniciature", nel Comune di Anagni (FR), in località Selciatella Via Fratta Rotonda Società proponente: TECNOLOGIE GALVANICHE INNOCENTI srl Registro elenco progetti: n. 059/2025

OGGETTO: Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto “Impianto di trattamento superficiale di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici e verniciature”, nel Comune di Anagni (FR), in località Selciatella Via Fratta Rotonda

Società proponente: TECNOLOGIE GALVANICHE INNOCENTI srl

Registro elenco progetti: n. 059/2025

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI

su proposta del Dirigente ad interim dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002 n. 1 e successive modifiche;

VISTO il Regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5, concernente: “Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie” è stata disposta la modifica dell'allegato “B” del predetto R.R. n.1/2002, in particolare è stata soppressa la Direzione regionale “Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi” ed è stata istituita la Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti” in cui sono transitate parte delle funzioni della soppressa direzione;

VISTA la Direttiva del Direttore generale prot. 474509 del 28 aprile 2025 emanata ai sensi degli artt.19-ter e 22 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione della riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 26 giugno 2025, n. 476, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale “Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti” all'Ing. Wanda D'Ercole, a decorrere dal 1° luglio 2025;

VISTO l'Atto di Organizzazione, n. G08849 del 10 luglio 2025 che ha definito l'assetto organizzativo della Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti”;

VISTA la Determinazione regionale n. G09034 del 14 luglio 2025, con la quale è stato conferito l'incarico ad interim di Dirigente dell'Area “Valutazione Impatto Ambientale”, della Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti”, all'Ing. Ferdinando Maria Leone, a decorrere dal 14 luglio 2025;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

VISTO il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”;

VISTA la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTA la D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 “Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale”;

VISTA l’istanza datata 10/09/2025 e acquisita con prot.n. 0899714 del 12/09/2025, con la quale la Società **TECNOLOGIE GALVANICHE INNOCENTI** srl ha depositato presso l’Area V.I.A. il progetto “Impianto di trattamento superficiale di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici e verniciature”, nel Comune di Anagni (FR), in località Selciatella Via Fratta Rotonda, ai fini degli adempimenti previsti per l’espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

CONSIDERATO che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l’istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l’apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

VALUTATI i possibili impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

TENUTO conto dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e verificato se il progetto produce possibili impatti ambientali significativi e negativi;

RITENUTO di dover procedere all’espressione della pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall’Area V.I.A.;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di disporre l’esclusione del progetto “Impianto di trattamento superficiale di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici e verniciature”, nel Comune di Anagni (FR), in località Selciatella Via Fratta Rotonda, presentato dalla Società **TECNOLOGIE GALVANICHE INNOCENTI** srl, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno esser espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l’Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all’Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell’art. 29 del D.Lgs. 152/2006;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web regionale;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso la presente determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore *ad Interim*
Ing. Wanda D'Ercole
(Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

La Società Tecnologie Galvaniche Innocenti S.r.l. in data 10/09/2025 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., acquisita con prot.n. 0899714 del 12/09/2025.

Come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 3, lett.) *f impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m³*; in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.52 del 30/03/2015, relativi al cumulo con altri progetti, al rischio di incidenti ed alla localizzazione dei progetti;

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 10/09/2025 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- Ricevuta oneri istruttori;
- Studio preliminare di impatto ambientale;
- Allegato I.1.1 Planimetria generale riportante le coperture degli edifici ed impianti esterni presenti;
- Allegato I.1.2 Planimetria generale riportante l'impiantistica interna ed esterna;
- Allegato I.1.3 Planimetria generale riportante i punti di emissione in atmosfera (conforme ad AIA);
- Allegato I.1.4 Planimetria generale riportante la rete di raccolta acque e degli scarichi idrici (conforme ad AIA);
- Allegato I.1.5 Schema a blocchi generale (conforme ad AIA);
- Tavola di inquadramento;
- Studio di ricaduta degli inquinanti e relativo parere Arpa;
- Ultime indagini effettuate per la verifica dell'impatto acustico;
- Ultimo riscontro da parte di Arpa circa la gestione dell'impianto e le attività eseguite secondo il vigente PMeC allegato alla AIA.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 059/2025 dell'elenco.

Con comunicazione della Società acquisita con prot. 1138563 del 18/11/2025 è stata trasmessa la documentazione integrativa inerente all'attestazione dell'assenza di usi civici, rilasciata dal Comune di Anagni in data 25/09/2025, nonché la dichiarazione di legittimità delle preesistenze afferenti al compendio industriale distinto in catasto al Foglio 95 particella 149 di proprietà della Società proponente.

Con nota prot.n. 1232690 del 16/12/2025 è stata inviata la Comunicazione a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 29 del D.M. 52/2015, circa l'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale nel sito regionale.

Con prot. 1252078 del 19/12/2025 è pervenuta la nota della *Direzione Regionale Lavori Pubblici e infrastrutture – Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo e Invasi – Servizio Geologico e Sismico Regionale* con la quale, in particolare, la struttura competente ha comunicato che il sito d'intervento non rientra nelle delimitazioni del Vincolo Idrogeologico e pertanto non è necessaria l'acquisizione preliminare del relativo nulla osta.



Con prot.n. 26856 del 13/01/2026 è pervenuta nota della *Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare - Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta*, con la quale evidenzia che l'area di intervento è inclusa nel perimetro del Consorzio Industriale del Lazio, Sede di Frosinone, ed conforme alle previsioni zonizzative del piano regolatore territoriale vigente, classificata come "zona a destinazione produttiva", normata dall'art. 16 e dall'art. 8 delle norme tecniche di attuazione. Si rileva altresì che l'area in oggetto non risulta essere interessata da vincoli di natura paesaggistica ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 42/2004.

Con prot. 38523 del 15/01/2026 è stata acquisita la nota prot. 7851 del 15/01/2026 del *Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione Generale Economica Circolare e Bonifiche – Divisione V- Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale e Siti Orfani*, con la quale si rappresenta che il sito, agli esiti del procedimento di caratterizzazione e successiva autocertificazione, limitatamente alla matrice suolo e sottosuolo, risulta non contaminato. Relativamente, invece, alla matrice acque sotterranee, l'Arpa Lazio ha comunicato la mancata intercettazione della falda idrica sotterranea. Ciò considerato, per quanto di competenza la Divisione competente non ha osservazioni in merito al procedimento in oggetto, fatte salve le attività di verifica e controllo da parte della Provincia di Frosinone ai sensi dell'art. 252, comma 4-bis, D.Lgs. n. 152 del 2006,

Con prot.n. 156043 del 13/02/2026 è stata acquisita la nota prot. 5530/2026 del 13/02/2026 dell'*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Settore Compatibilità Idrogeologica Strutture Infrastrutture e Pianificazione Sottordinata*, con la quale si dichiara che per l'intervento in oggetto non si hanno osservazioni e/o pareri di competenza da formulare, poiché il sito non è soggetto a vincoli e norme di cui sia ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico vigenti, sia ai piani di gestione per le acque e per il rischio alluvioni.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il procedimento in oggetto è relativo ad una Verifica di Assoggettabilità a VIA *postuma*, ai sensi dell'art. 29 co. 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per un'attività industriale ricadente nell'Allegato IV Parte II, punto 3 lett. f) del medesimo decreto, al fine di regolarizzare la mancata verifica originaria.

Tale circostanza è emersa nell'ambito del procedimento di riesame con valenza di rinnovo della Determinazione n. 6115 del 20/12/2012 e ss.mm.ii., rilasciata dalla Provincia di Frosinone per lo stabilimento sito in località Selciatella – Via Frattarotonda/Vado Largo, Anagni (FR), relativo a un impianto di trattamento superficiale di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici, con vasche di trattamento di volume superiore a 30 m³ (attività IPPC n. 2.6, Allegato VIII, Parte II, D.Lgs. 152/2006 – codice pratica 89_2022).

In particolare, nell'ambito del suindicato procedimento, con nota prot. 819436 del 08/08/2025 l'Area Autorizzazione Integrata Ambientale, sulla base di argomentate disposizioni normative e giurisprudenziali vigenti in materia, ha comunicato alla Società proponente la necessità di assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale *postuma* dell'impianto in

oggetto e la sospensiva, nelle more di tale adempimento, del procedimento di riesame con valenza di rinnovo A.I.A.

Ciò premesso, la documentazione tecnica presentata dal proponente a corredo dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA postuma, assunta come riferimento della presente relazione, descrive lo stato di fatto dell'impianto esistente.

Dati di progetto

Il progetto in oggetto è un impianto esistente di proprietà della Società Tecnologie Galvaniche Innocenti S.r.l. che svolge la propria attività di trattamenti superficiali di manufatti metallici tramite pretrattamenti e verniciatura, nel proprio sito ubicato in località Anagni, via Vado Largo.

La capacità produttiva dell'impianto può essere stimata in 30.000 mq/anno di superficie equivalente trattata e rientra tra i progetti di cui all'Allegato IV Parte II, punto 3 lett. f) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Nello stabilimento vengono effettuati i trattamenti superficiali dei metalli attraverso processi di decapaggio e passivazione, attività rientra fra quelle individuate come rilevanti ai fini IPPC (*Attività 2.6 Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³*). A questi devono essere aggiunti tutta una serie di processi quali ad esempio la carteggiatura/smerigliatura, e la sabbiatura e, infine, i vari processi di verniciatura (a polvere e liquida).

Le lavorazioni avvengono tutte all'interno di aree coperte appositamente organizzate per poter ospitare i sistemi impiantistici necessari.

Inquadramento territoriale e dimensioni

Sulla base di quanto indicato nell'istanza, il sito ricade nel Comune di Anagni in Zona industriale DI-ASI del Piano Regolatore Generale approvato con DCR n. 2525 dell'11/07/1975, in area catastalmente censita al foglio n. 95, particella n. 149, così come anche indicato nello stralcio catastale riportato nell'elaborato grafico "Tavola Inquadramento cartografico".

La superficie totale è pari a circa 20.960 mq, di cui circa 4.258 mq coperta, circa 6.000 mq scoperta pavimentata e circa 10.702 mq scoperta non pavimentata.

Dalle informazioni riportate nel Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Anagni in data 11/09/2025, risulta che:

- le aree ricadenti nel Foglio 95 mappale 149 ricadono in zona DI "Zona a destinazione Produttiva del piano A.S.I.", zona HI "Zona con vincolo di inedificabilità", altresì interessato dal Vincolo per i Siti di Interesse Nazionale (Bacino idrografico del Fiume Sacco);
- le aree ricadenti nel Foglio 95 mappali 405 e 422 ricadono in zona HI "Zona con vincolo di inedificabilità", anch'esse interessate dal Vincolo per i Siti di Interesse Nazionale (Bacino idrografico del Fiume Sacco);

Sul sito non risultano vincoli per Usi Civici, come da attestazione rilasciata dal Comune di Anagni in data 25/09/2025 prot. 31641, trasmessa dalla Società e acquisita al protocollo regionale con n. 1138563 del 18/11/2025.

Con medesima trasmissione della Società è stata altresì acquisita la dichiarazione di legittimità delle preesistenze afferenti al compendio industriale distinto in catasto al Foglio 95 particella 149 di proprietà della Società proponente.

Stato autorizzativo

Sintesi cronologica dello stato autorizzativo del sito:

- Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Originaria: Rilasciata dalla Provincia di Frosinone alla ditta *Tecnologie Galvaniche Innocenti S.r.l.* con Determinazione n. 6115 del 20/12/2012 che allo stato risulta scaduta (20/12/2022). L'attività prosegue in funzione del comma 11 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006, essendo in corso il procedimento di riesame.
- Riesame e Rinnovo AIA (2022): Presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo in data 20/06/2022 (*comunicazioni PEC acquisite ai prot. nn. 0605183-0605185-06051880-0605213 del 20/06/2022 con le quali la società ha presentato istanza di riesame con valenza di rinnovo in previsione della scadenza decennale della precedente autorizzazione*);
- Conferenza dei Servizi A.I.A. (2024) e Iter VIA: A seguito della 3° Conferenza dei Servizi (17/12/2024) relativa al procedimento di riesame con valenza di rinnovo AIA, la Regione Lazio ha richiesto alla Società l'avvio di una *procedura di V.I.A. postuma (patologica)*, per sanare la mancata valutazione originaria, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006, mediante istanza PAUR ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'espletamento sia della V.I.A., sia del riesame con valenza di rinnovo A.I.A. Tuttavia, la Società ha riscontrato tale richiesta segnalando che l'attività oggetto del procedimento rientra nell'elenco dell'Allegato IV, punto 3, lett. f) del D.Lgs. 152/06 e per conseguenza ha ritenuto di promuovere una istanza di Assoggettabilità a VIA, in luogo di una istanza di VIA in ambito PAUR.
- Alla luce di quanto precede la Società *Tecnologie Galvaniche Innocenti S.r.l.* in data 10/09/2025 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., acquisita con prot.n. 0899714 del 12/09/2025.

Stato di fatto

Come anticipato, la Società *Tecnologie Galvaniche Innocenti S.r.l.* è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. 6115 del 20.12.2012 dalla Provincia di Frosinone, attualmente in fase di riesame con valenza di rinnovo.

Sulla base di quanto riportato nello Studio Preliminare Ambientale, l'impianto autorizzato presenta le seguenti caratteristiche di seguito sintetizzate:

- L'area si sviluppa su una superficie totale di circa 20.960 mq, di cui circa 4.258 mq coperta e circa 6.000 mq scoperta pavimentata e circa 10.702 mq scoperta non pavimentata.
- Lo stabilimento ospita un capannone industriale all'interno del quale si svolgono attività di trattamento superficiale di metalli e successiva verniciatura, organizzati con movimentazione dei pezzi tramite catenaria che consente la movimentazione continua dei manufatti.
- Il ciclo produttivo si articola in una serie di fasi sequenziali a partire dal trattamento galvanico degli articoli metallici, realizzato nelle vasche, come di seguito sintetizzato.

1. Trattamenti superficiali dei metalli:

Le operazioni di trattamento avvengono all'interno di una batteria di vasche dedicate, con capacità variabile tra 10 e 20 m³, a seconda della fase e del materiale trattato.

- *Preparazione e Carico dei pezzi*: prelievo dei pezzi dalle aree di stoccaggio e posizionamento lungo la linea di trattamento attraverso carroponete. Trattamento con diluenti per pulizia preliminare.
- *Sgrassaggio*: rimozione di oli e grassi tramite prodotti emulsionanti.
- *Lavaggio*: prima fase di lavaggio condotta in vasca da 10 m³.
- *Lavaggio Demi*: fase di lavaggio condotta anch'essa in vasca da 10 m³ ma con acqua demineralizzata il cui approvvigionamento è autoprodotta mediante impianto interno di demineralizzazione delle acque industriali di processo.
- *Decapaggio e passivazione*: trattamento realizzato in vasca da 20 mc per i manufatti in acciaio e in vasca da 10 mc per i manufatti in titanio, finalizzato alla rimozione degli ossidi;
- *Lavaggio*: si tratta del lavaggio finale che avviene in vasche da 8 e da 10 m³ per i pezzi in titanio e in vasche da 9 e da 10 m³ per i pezzi in acciaio, seguito da ulteriore lavaggio in acqua demi (10 o 20 m³).

Accanto alle vasche sono presenti forni di asciugatura e aree di scarico dei pezzi da verniciare o da conferire tal quali.

2. Verniciatura a polvere

La linea principale di verniciatura comprende 3 cabine (2 CAM, 1 GEMA). La vernice viene applicata elettrostaticamente e successivamente polimerizzata in forno. A seguire può essere effettuato un pretrattamento e una gelificazione del supporto, in funzione della finitura richiesta.

Il processo avviene sempre in una divisione impiantistica organizzata all'interno del capannone, mediante sistemi collegati a "catenaria".

È presente una ulteriore linea di verniciatura, più compatta, dedicata alle lavorazioni per pezzi di piccole dimensioni, con verniciatura a polvere e liquido, senza gelificazione.

Sono inoltre allestite specifiche aree per attività accessorie ed eventuali di carteggiatura manuale e di sabbiatura in apposito impianto.

3. Gestione acqua di processo

All'interno dello stabilimento è presente una sezione impiantistica dedicata alla gestione integrata delle acque di processo provenienti dalle vasche di trattamento galvanico.

Il sistema è progettato per recuperare e reimpiegare le acque trattate, in quanto non è ancora disponibile il conferimento alla rete ASI per assenza dell'impianto consortile.

L'impianto è costituito da due sistemi in serie:

- Impianto chimico-fisico: Funziona come pretrattamento ed equalizzazione delle acque reflue industriali.
- Evaporatore a ricompressione meccanica dei vapori (modello ECOCV): Trattamento finale posto a valle del chimico-fisico, che consente la produzione di acqua distillata riutilizzabile.

A valle dei controlli, l'acqua evaporata nel corso del processo viene condensata tramite scambiatore dedicato, raccolta in un apposito serbatoio e reimpressa nel ciclo produttivo.

4. Attività di manutenzione e controllo:

Per quanto descritto, la manutenzione dell'impiantistica galvanica, dei pretrattamenti e delle linee di verniciatura comprende attività ordinarie e straordinarie finalizzate a garantire:

- continuità operativa
- qualità dei trattamenti
- sicurezza degli operatori e dell'ambiente di lavoro

Le attività di manutenzione sono sinteticamente:

- *Manutenzione dei bagni galvanici:*
 - Controllo concentrazioni chimiche (sali metallici, acidi, basi, additivi) per mantenere l'efficienza dei processi.
 - Misurazione e regolazione del pH, parametro critico per qualità della deposizione e reattività.
 - Controllo e mantenimento della temperatura specifica per ogni fase del ciclo galvanico.
 - Smaltimento periodico dei fanghi contenenti metalli pesanti e altre sostanze pericolose.
 - Pulizia delle vasche con rimozione di incrostazioni, depositi e contaminazioni.
- *Manutenzione delle cabine di verniciatura:*
 - Pulizia e sostituzione dei filtri.
 - Ispezione e manutenzione delle canalizzazioni e dei sistemi di aspirazione.
 - Controllo delle catenarie e dei sistemi di movimentazione.
 - Pulizia generale: robot, guide di traino, canaline, pareti cabine, pavimentazioni, tunnel di verniciatura.
- *Manutenzione degli altri impianti:*
 - Ispezione e lubrificazione di pompe, valvole e componenti meccanici.
 - Verifica dei sistemi di trasporto e movimentazione interna.
 - Controllo dei sistemi di aspirazione e ventilazione.
- *Manutenzioni straordinarie - Interventi non programmati o di revamping:*
 - Riparazione o sostituzione di componenti danneggiati.
 - Aggiornamento di sistemi obsoleti.
 - Interventi su perdite, guasti o malfunzionamenti.
- *Controllo dei sistemi di sicurezza:*
 - Verifica periodica dei dispositivi di sicurezza (allarmi, sistemi di spegnimento, interblocchi).
 - Controllo degli impianti antincendio e di protezione ambientale (captazione fumi, abbattimento, rilevatori).
 - Monitoraggio delle condizioni generali per garantire la conformità normativa e la sicurezza del personale.

Quadro Ambientale

Si riporta di seguito una sintesi del quadro ambientale, sulla base della specifica trattazione delle componenti ambientali analizzate nello Studio Preliminare Ambientale.

Per quanto attiene alla fase di cantiere non sono state descritte attività in quanto trattasi di impianto già esistente.

Aree Natura 2000 e Aree protette

Il sito non ricade in aree sottoposte a regimi di tutela della natura e biodiversità e non è interessato dalla presenza di siti protetti nelle vicinanze dello stabilimento.

Il sito più prossimo all'impianto è localizzato a sud dello stabilimento ed è costituito dalla ZPS IT60300 "Monti Lepini" a più di 3,5 km a sud del sito.

Si dichiara che viste le distanze reciproche non si ritiene di poter rilevare potenziali impatti dell'attività sui siti di Rete Natura 2000.

Atmosfera

Per quanto concerne la componente atmosferica, lo Studio Preliminare Ambientale ha evidenziato che il quadro emissivo dello stabilimento è quello attualmente autorizzato nell'A.I.A., il cui riesame con valenza di rinnovo è in corso.

Lo Studio Preliminare Ambientale riporta il quadro emissivo come risultante dall'autorizzazione vigente rilasciata dalla Provincia di Frosinone con Determinazione n. 2012/6115 del 20/12/2012 e dalle successive modifiche non sostanziali.

Il quadro ivi riportato, in particolare, riporta i parametri emissivi per ciascun punto emissivo presente nell'impianto.

L'azienda effettua periodici monitoraggi delle proprie emissioni in atmosfera con frequenza annuale (triennale per le emissioni scarsamente rilevanti attribuibili ai bruciatori), in conformità al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) facente parte integrante dell'A.I.A.. Effettua inoltre, bimestralmente, il controllo del corretto funzionamento dei sistemi di trattamento fumi (sistemi di abbattimento) come specificato nella tabella C6 del PMeC.

Ogni anno l'Azienda verifica la conformità dei flussi di massa (concentrazioni degli inquinanti e portate dell'aeriforme) ai valori limite stabiliti nell'AIA, tramite misure effettuate da un laboratorio accreditato ACCREDIA.

I risultati dei monitoraggi vengono trasmessi entro il 31 gennaio all'Autorità Competente e ad Arpa Lazio, corredati da:

- Rapporti di Prova del laboratorio accreditato
- Relazione tecnica riepilogativa dei monitoraggi eseguiti

Come dichiarato, l'ultima verifica condotta d'Ufficio da Arpa Lazio ai sensi della DGR Lazio 13/2021 (Prot. 09/04/2025. 0025187.U), ha dato esito positivo con attestazione della conformità dei monitoraggi effettuati riferiti all'anno 2024.

Ambiente Idrico

Sulla base della perimetrazione della Tavola I del 'Piano di Classifica' dal Consorzio di Bonifica a Sud di Anagni, lo stabilimento è inserito all'interno della zona relativa al bacino di scolo 31 e in prossimità dello stabilimento non vi sono canali di scolo o corpi idrici superficiali. Il corpo idrico più vicino è il Sacco e dista circa 1,3 km dallo stabilimento

Dalle attività dell'impianto si generano le seguenti tipologie di scarichi:

- scarico acque civili mediante sistema Imhof;
- scarico acque meteoriche di prima pioggia precedentemente trattate in sistema di decantazione-disoleazione;
- scarico acque non contaminate (seconda pioggia e gronde).

Come rappresentato nello Studio Preliminare Ambientale, le acque meteoriche dello stabilimento sono attualmente scaricate nella canalina stradale, autorizzate con Nulla Osta del Comune di Anagni prot. 7379/2010, rilasciato sulla base del parere di competenza del Consorzio ASI. Quest'ultimo ha specificato che le acque meteoriche di prima pioggia, anche se trattate, non possono essere recapitate nella rete consortile, poiché la stessa non è presente nell'area.

Nella canalina confluiscono quindi le acque meteoriche non contaminate e le acque di prima pioggia, previo trattamento in decantatore e disoleatore.

Le acque di prima pioggia provengono da una porzione del piazzale esterno destinata a carico/scarico e deposito di manufatti metallici, senza alcuna lavorazione.



Dalla canalina stradale, le acque raggiungono il Fiume Sacco, come riportato nel medesimo provvedimento comunale.

Per quanto descritto, si registra l'assenza di scarichi idrici industriali associati alle acque di processo. Ciò è garantito dall'impianto di concentrazione–evaporazione, che consente:

- il recupero delle acque di lavaggio
- la produzione di acqua evaporata/condensata da reimmettere nelle vasche, riutilizzata nel ciclo produttivo.
- la generazione di un concentrato di fondo (fango) conferito all'esterno come rifiuto speciale

La gestione dei flussi idrici, come descritta, determina benefici ambientali associati a:

- riduzione dei consumi idrici
- riduzione dei rifiuti prodotti
- eliminazione degli scarichi industriali

Si dichiara quindi che grazie al sistema di recupero e ricircolo delle acque di processo, l'impatto sull'ambiente idrico è residuale, limitandosi alle sole acque meteoriche trattate e autorizzate.

Suolo e sottosuolo

L'analisi riportata nello Studio Preliminare Ambientale si basa sulla relazione redatta dalla Dott.ssa Stefania Trento (Geol.) – GEORES Studio Tecnico Associato, incaricata dall'Azienda nel 2021 per l'assistenza geologica alle indagini ambientali condotte presso lo stabilimento di Via Paduni, Anagni (FR), ai sensi dell'art. 252, comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006.

L'area ricade nel perimetro del SIN "Bacino del Fiume Sacco" e l'Azienda ha eseguito tutte le attività necessarie per:

- accertare lo stato di non contaminazione del suolo e del sottosuolo
- dimostrare l'assenza di impatti ambientali riconducibili alle attività produttive
- adempiere agli obblighi previsti per le aree ricadenti nel perimetro del SIN "Bacino del Fiume Sacco"

In particolare, si riporta che il piano di indagine predisposto da T.G.I. S.r.l. (prot. 0063402/2020) e approvato da ARPA Lazio (prot. 0077192/2020), è stato eseguito il 28/12/2020 dalla ditta F.R.S. s.a.s., mediante 4 sondaggi geognostici fino a 5 m di profondità, localizzati nei punti di maggiore criticità del sito e in un'area a verde.

Per effettuare alcuni lavori, il gestore ha condotto tutte le azioni preliminari necessarie alla esecuzione delle opere in una area caratterizzata dalla presenza del SIN "Bacino del Fiume Sacco" e, sulla base della documentazione e dell'autocertificazione prevista, si dichiara che l'area può definirsi al di fuori del territorio vincolato, già dal 2021.

Dal punto di vista geomorfologico e geologico, l'area d'indagine si trova nella piana alluvionale del Fiume Sacco, circa 1,3 km dall'alveo, con morfologia sub-pianeggiante e quota media di 216 m s.l.m. Secondo la Carta Geologica d'Italia (Foglio 389 "Anagni"), affiorano travertini pleistocenici-olocenici. I sondaggi eseguiti hanno evidenziato la presenza di depositi colluviali e alluvionali del Sacco, a matrice limo-argillosa e sabbio-limoso, con intercalazioni di concrezioni travertinose, per uno spessore di circa 5 m.

Questi sedimenti ricoprono localmente il travertino e le formazioni vulcaniche piroclastiche della media Valle Latina, con livelli tufacei semilitoidi e litoidi.

È stata inoltre eseguita un'indagine idrogeologica per valutare la permeabilità dei litotipi affioranti e in successione stratigrafica, oltre alle modalità di circolazione delle acque sotterranee.

Secondo la Carta Idrogeologica d'Italia – Foglio 389 “Anagni”, nell'area affiora il Complesso dei travertini, unità idrogeologica principale del sito.

Il complesso idrogeologico è formato da travertini antichi, recenti e attuali, con intercalazioni di depositi alluvionali e lacustri pleistocenici-olocenici, per uno spessore fino a circa 100 m.

La produttività della falda varia da bassa a medio-alta, limitata dove il travertino affiora in placche isolate, mentre aumenta sensibilmente quando è in continuità idraulica con gli acquiferi alluvionali o carbonatici regionali, che ne garantiscono una buona alimentazione.

- Gestione dell'impatto: Da quanto riportato nello Studio Preliminare Ambientale si rileva che *Tecnologie Galvaniche Innocenti S.r.l.* adotta da sempre le migliori tecniche per prevenire contaminazioni di suolo e sottosuolo. Lo screening ai sensi del D.M. 95/2019, connesso alla verifica dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi dell'art. 29 sexies comma 9 – quinquies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, ha stabilito che l'Azienda non è tenuta a tale obbligo, grazie alla limitata presenza di sostanze pericolose e alla loro corretta gestione. Le indagini preliminari svolte nel 2020-2021, in contraddittorio con ARPA Lazio e ai sensi dell'art. 252, c. 4-bis, hanno confermato l'assenza di superamenti delle CSC nel sito, ricadente nel perimetro del SIN “Bacino del Fiume Sacco”. Anche le verifiche sullo stoccaggio delle sostanze pericolose hanno escluso rischi di contaminazione. Sulla base delle conclusioni ARPA (*stralcio riportato nello studio preliminare ambientale*) e dell'autocertificazione del 2021, si attesta la non contaminazione del sito e la corretta gestione ambientale da parte dell'Azienda.

Ambiente eco-sistemico

L'area ricade nel fitoclima temperato di transizione del Lazio, con clima mesomediterraneo umido e aridità estiva di 1–2 mesi. La vegetazione naturale è costituita da boschi di querce e, localmente, da castagneti e boschi misti. Il paesaggio attuale è però dominato da coltivi, aree erbacee e insediamenti industriali, mentre le formazioni forestali più estese (Macchia di Anagni) si trovano oltre 2 km dallo stabilimento.

Lungo il Fiume Sacco sono presenti popolamenti ripariali discontinui con salici, pioppi, sambuco e robinia, accompagnati da specie erbacee sinantropiche tipiche di ambienti disturbati. Le aree agricole ospitano comunità erbacee legate ai seminativi, mentre presso le abitazioni sono diffuse piccole coltivazioni di vite, olivo e orti.

Dal punto di vista faunistico, l'area di studio è caratterizzata soprattutto da ambienti industriali e urbanizzati, che ospitano specie antropofile e sinantropiche (*passera d'Italia, ratto delle chiaviche, rondone, balestruccio, barbogianni, alcuni chiroterri*). La presenza di anfibi e rettili è marginale, mentre i mammiferi sono rappresentati quasi esclusivamente da roditori commensali e, nelle zone periferiche, dalla volpe.

- Gestione dell'impatto: Da quanto si rileva, l'impianto è inserito in un'area a forte impronta antropica, all'interno della zona produttiva del Consorzio Industriale del Lazio. In questo contesto, considerati i presidi ambientali presenti e le caratteristiche dell'area, si dichiara che l'influenza dell'impianto sull'ecosistema risulta praticamente nulla e comunque trascurabile rispetto all'impatto complessivo dell'area industriale. La valutazione dell'habitat circostante, l'assenza di specie floristiche protette nelle immediate vicinanze, la natura delle attività svolte e i risultati dei monitoraggi ambientali confermano che l'impianto non genera impatti significativi su ecosistemi, flora e fauna.

Ambiente umano e salute pubblica

L'ambiente umano risulta minimamente esposto alle attività dello stabilimento, grazie alla sua collocazione in un'area esclusivamente industriale. L'unico potenziale impatto rilevante potrebbe derivare dalle emissioni in atmosfera, che tuttavia non hanno mai mostrato criticità nei monitoraggi effettuati.

Per la salute pubblica sono stati analizzati i dati epidemiologici del progetto Open Salute Lazio, che mostrano che il Comune di Anagni (20.762 abitanti) presenta valori di incidenza dei tumori delle vie respiratorie bassi o in linea con la media regionale, con un rischio relativo (RR) ≤ 1 , quindi senza evidenze di rischio aggiuntivo legato all'esposizione ambientale locale.

Anche per le malattie dell'apparato respiratorio (9,9% dei ricoveri nel 2024) i tassi standardizzati non indicano anomalie rispetto al contesto regionale.

Nel complesso, i dati disponibili e analizzati nello Studio Preliminare Ambientale confermano che l'attività dell'impianto non determina impatti significativi sulla salute della popolazione né incrementi misurabili dei rischi sanitari.

Ambiente sonoro

Tecnologie Galvaniche Innocenti S.r.l. effettua da anni un monitoraggio periodico del rumore prodotto dal proprio insediamento, come previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo allegato all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Il monitoraggio, svolto con continuità dalla prima autorizzazione provinciale del 2012 e attualmente in fase di riesame presso la Regione Lazio, è stato regolarmente aggiornato, con ultimo controllo effettuato nel gennaio 2024.

- Gestione dell'impatto: L'impianto è inserito in un'area esclusivamente industriale, circondata da altre attività produttive e priva di abitazioni potenzialmente esposte al rumore. A circa 250 m è presente l'autostrada A1, che contribuisce al fondo acustico già elevato dell'area. Le attività principali dell'Azienda si svolgono all'interno dei locali produttivi, e il trattamento superficiale dei metalli genera un impatto sonoro trascurabile rispetto al rumore residuo dell'area industriale. Le operazioni esterne (movimentazione materiali) avvengono solo in orario diurno. Il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Anagni classifica l'area come Classe V – Aree prevalentemente industriali, con limiti di riferimento applicabili esclusivamente al periodo diurno, coerenti con l'operatività dell'impianto. I monitoraggi periodici vengono effettuati nei punti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo, confermando la conformità ai limiti acustici e l'assenza di impatti significativi.
- Misure compensative per ambiente sonoro: I monitoraggi acustici periodici, effettuati sia presso l'impianto sia nei punti individuati nelle aree produttive limitrofe, hanno sempre evidenziato livelli sonori conformi ai limiti normativi, anche considerando l'incertezza di misura. L'impatto acustico dell'attività risulta quindi non critico e non si ravvisa la necessità di misure compensative. Da quanto riportato nello Studio Preliminare Ambientale, ARPA Lazio nel proprio parere del 22/05/2024 ha giudicato esaustiva la documentazione aggiornata e la proposta di monitoraggio acustico presentata nell'ambito del riesame AIA.

Ambiente storico, culturale, archeologico, monumentale

Le opere strutturali e l'assetto impiantistico della *Tecnologie Galvaniche Innocenti S.r.l.* non interferiscono con beni monumentali, storici, archeologici o culturali.

L'impianto è infatti inserito in un ampio contesto industriale, privo di elementi urbanistici o culturali sensibili.

I siti di interesse storico-culturale più vicini si trovano nel centro di Anagni, a circa 4 km di distanza, quindi completamente esterni all'area potenzialmente influenzabile dall'impianto.

Ambiente paesaggistico

In relazione al "Paesaggio degli insediamenti urbani" le NTA del PTPR consentono interventi negli insediamenti urbani purché compatibili con il contesto e sostenibili. Prevedono inoltre la rilocalizzazione solo per strutture non compatibili con i tessuti residenziali.

Nel caso in esame, l'attività della *Tecnologie Galvaniche Innocenti* è legittimamente insediata in area industriale ASI, circondata da aree con la stessa destinazione produttiva.

L'ambito in cui ricade lo stabilimento non presenta elementi paesaggistici o urbanistici sensibili: le edificazioni sono tipiche delle zone industriali e il residenziale è marginale.

L'impianto, quindi, non interferisce con valori paesaggistici o insediativi e risulta coerente con la vocazione dell'area.

Valutazione generalizzata dei impatti ambientali

- Impatti in fase di cantiere: non si prevedono impatti in quanto trattasi di impianto esistente
- Impatti in fase di eventuale dismissione dell'impianto: al termine del ciclo di vita dell'impianto, come previsto nello Studio Preliminare Ambientale, la Società dovrà garantire almeno le seguenti attività:
 - Rimozione delle installazioni e di tutte le componenti impiantistiche, con conferimento dei materiali agli impianti autorizzati al recupero/smaltimento.
 - Smontaggio delle linee elettriche e degli apparati elettrici e meccanici secondari, con corretto avvio a recupero/smaltimento.
 - Ripristino delle superfici e della viabilità interna, mediante demolizione delle strutture non più necessarie e rimodellamento del terreno allo stato originario.
 - Ripristino vegetazionale con specie erbacee, arbustive e arboree autoctone, provenienti da ecotipi regionali.

Le attività di dismissione generano impatti temporanei, tipici delle operazioni di smontaggio e ripristino. I principali impatti rappresentati nello Studio Preliminare Ambientale sono:

- Rumore prodotto dai mezzi d'opera e dalle attività di demolizione.
- Emissioni di polveri, seppur limitate rispetto a una fase costruttiva, dovute a smontaggi e movimentazioni.
- Traffico di mezzi pesanti, con emissioni di gas di scarico, rumore e potenziali interferenze sulla viabilità.
- Movimentazione di materiali di risulta e loro conferimento agli impianti autorizzati.
- Movimentazione di mezzi per la ripiantumazione delle specie vegetali.
- Riepilogo degli impatti e Impatti cumulativi
 - Ripristino superfici e percorsi interni: Occupazione suolo; Movimento terra; Produzione rifiuti; Rumore; Polveri.
 - Dismissione impianti principali: Mezzi pesanti e traffico indotto; Movimento terra; Produzione rifiuti, Rumore; Polveri.



- Rimozione cavidotti e linee impiantistiche secondarie: Scavi; Produzione rifiuti; Rumore; Polveri

Lo stabilimento è inserito in un contesto industriale già ampiamente infrastrutturato. Non risultano interventi concomitanti o pianificati nell'area che possano generare effetti sinergici o cumulativi significativi. Gli impatti considerati riguardano quindi esclusivamente la fase di dismissione, poiché l'impianto è attualmente attivo.

Valutazione generalizzata delle opere di monitoraggio e mitigazione del danno ambientale

- Monitoraggio: in condizioni nominali di esercizio, così come in eventuali situazioni di emergenza o funzionamento anomalo, la Società applica come strumento di automonitoraggio il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) allegato all'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente, nella versione aggiornata rispetto alla Determinazione provinciale del 2012.

Il PMeC definisce le misure di controllo delle emissioni e le attività di autocontrollo e controllo programmato (in presenza di ARPA Lazio) che il gestore deve eseguire con cadenza annuale.

La finalità principale del Piano è la verifica della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni e ai limiti prescritti dall'AIA.

La Società esegue regolarmente tali verifiche, incluse quelle relative all'esercizio in corso (2025), trasmettendo ad ARPA Lazio la documentazione tecnica prevista, che negli anni è stata oggetto di valutazione e riscontro da parte dell'Agenzia.

Attraverso l'applicazione del PMeC, il gestore può:

- Controllare le emissioni in atmosfera mediante campionamenti periodici ai camini autorizzati.
 - Verificare gli scarichi idrici tramite campionamento dei reflui trattati (acque di prima pioggia depurate).
 - Monitorare l'impatto acustico attraverso indagini fonometriche e relativa relazione tecnica.
 - Verificare la funzionalità degli impianti principali e ausiliari, con controlli mirati sui punti critici del processo.
 - Registrare anomalie e malfunzionamenti, analizzandone cause ed effetti sulle diverse matrici ambientali.
 - Monitorare i consumi di materie prime, acqua ed energia, utili alla valutazione dell'efficienza del ciclo produttivo.
- Misure di mitigazione e compensazione: dalle analisi condotte e dal confronto tra le caratteristiche ambientali del sito e le attività dello stabilimento, gli impatti generati dall'esercizio della *Tecnologie Galvaniche Innocenti S.r.l.* risultano di modesta entità, anche in considerazione della collocazione in un contesto industriale consolidato del Comune di Anagni.
La principale misura di mitigazione è rappresentata dall'applicazione rigorosa e continuativa del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) allegato all'AIA vigente.
Il PMeC comprende tutte le attività di verifica e controllo dei sistemi di abbattimento sulle diverse matrici ambientali (aria, acqua, rumore), assicurando che gli impatti associati alle emissioni e agli scarichi rimangano pienamente sostenibili.

L'esercizio dell'impianto risulta inoltre coerente con le BAT di settore (BAT Reference Document for Surface Treatment of Metals and Plastics, 2006), pur in assenza delle conclusioni BAT aggiornate. A supporto del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e produttive, la Società adotta un sistema di gestione certificato conforme alle norme ISO 14001, ISO 9001 e ISO 45001, che contribuisce a garantire un controllo strutturato dei processi, la riduzione degli impatti e l'ottimizzazione delle performance.

Quadro Programmatico

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo studio preliminare ha evidenziato quanto segue:

- P.R.G.: [...] La zona di collocazione dell'impianto è una zona DI a destinazione produttiva in una zona ricompresa nel Piano dell'ASI. L'inquadramento urbanistico conferma la coerenza dell'attività con la destinazione d'uso prevista e con la vocazione industriale dell'area.
- P.T.R.G.: lo Studio Preliminare Ambientale ha analizzato il Piano Territoriale Regionale Generale. In particolare, ai sensi dell'art. 62 della L.R. 38/1999, la Regione Lazio ha adottato il Quadro di Riferimento Territoriale (QRT), che assume valore di Piano Territoriale Regionale Generale (PTRG). L'adozione è avvenuta con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2581 del 19/12/2001, che modifica e integra le precedenti deliberazioni regionali del 1998 relative al QRT. Non si riscontrano discrepanze tra gli obiettivi e indicazioni del vigente Piano e l'attuale assetto dello stabilimento.
- P.T.P.G.: il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) della provincia di Frosinone considerato nello Studio Preliminare Ambientale è quello pubblicato in G.U. del 10/07/2007 – Supplemento ordinario n. 1 al Bollettino Ufficiale n. 19. Secondo la relativa cartografia (Tavola di Piano TPI_NO), l'impianto si colloca in una area industriale ASI. Non si riscontrano discrepanze tra gli obiettivi - indicazioni del vigente Piano e l'attuale assetto dello stabilimento.
- P.A.I.: dall'analisi della cartografia di riferimento è emerso che l'area oggetto di interesse non ricade in aree caratterizzate da un particolare rischio. Non risultano applicabili le prescrizioni di piano previste per le aree in cui sono individuabili le varie fasce di rispetto in funzione del rischio che caratterizza l'area stessa. Dalla carta delle fasce fluviali si evince che l'area non è classificata e quindi non presenta un rischio idraulico o rischio frana di cui tener particolare conto in fase progettuale e d'esercizio.
- P.T.A.R.: sulla base dell'Aggiornamento del Piano di Tutela delle acque della Regione Lazio, l'area dello stabilimento ricade in una zona con vulnerabilità intrinseca degli acquiferi media, posta in prossimità di aree a vulnerabilità più elevata. Nell'area di interesse non sono presenti zone di protezione o tutela delle risorse idriche (aree di salvaguardia per acqua potabile, aree sensibili, zone vulnerabili ai nitrati). Il Piano non prevede alcuna limitazione per l'esercizio dell'impianto esistente né per la sua realizzazione, confermando la compatibilità dell'attività con il quadro di pianificazione vigente. Inoltre, l'impianto non prevede scarichi idrici relativamente ad acque industriali di processo.
- P.R.Q.A.: Ai fini dell'applicazione delle misure di prevenzione e riduzione dell'inquinamento atmosferico previste dal Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, i Comuni devono attenersi alla classificazione assegnata dalla Regione Lazio. Il Comune di Anagni rientra nella "Zona Valle del Sacco" e, sulla base della valutazione dei singoli inquinanti, è stato classificato in Classe I, la più critica, a causa dei livelli di particolato atmosferico (PM) e biossido di azoto (NO₂). Nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA in corso, la Società ha presentato uno studio di dispersione degli inquinanti in atmosfera per verificare che le emissioni autorizzate non determinino incrementi significativi delle concentrazioni al suolo né contribuiscano a condizioni

di qualità dell'aria prossime o superiori ai limiti normativi, in coerenza con il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio. Le simulazioni mostrano incidenze molto basse rispetto al fondo e assenza di criticità in tutti gli scenari valutati. Per quanto dichiarato si rileva che ARPA Lazio, con nota Prot. 01/04/2025. 0022754.U, ha giudicato la documentazione conforme alla Procedura Tecnica n. 2 allegata al Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (DCR 8/2022).

- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni: L'area dell'impianto in oggetto non è ricompresa nelle aree di pericolosità e rischio da alluvioni;

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui i tecnici: Ing. Francesca Marchione iscritta all'Albo degli Ingegneri di Frosinone al n. 1484 Sez. A e Dott. Francesco Sforza iscritto all'Albo dei Biologi del Lazio e dell'Abruzzo al n. AA_051687, hanno rispettivamente asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentate contestualmente all'istanza di avvio della procedura (Rif. Allegato A all'istanza)

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda l'assoggettabilità a V.I.A. di un impianto esistente nel quali si svolge l'attività di trattamenti superficiali di manufatti metallici tramite pretrattamenti e verniciatura, con capacità produttiva stimata in 30.000 mq/anno di superficie equivalente trattata, ricompreso quindi tra i progetti di cui all'Allegato IV alla parte II punto 3 lettera f) del D.Lgs. 152/2006;
- il sito su cui è ubicato l'impianto ricade in zona ASI nel Comune di Anagni con destinazione urbanistica DI - Zona produttiva, su un'area censita al catasto al foglio n. 95 mappale n. 149;
- le caratteristiche dell'impianto esistente, come descritte nello Studio Preliminare Ambientale (SPA) sono le seguenti:
 - L'impianto si sviluppa su una superficie di circa 20.960 m², di cui 4.258 m² coperti, 6.000 m² scoperti pavimentati e 10.702 m² scoperti non pavimentati.
 - All'interno dello stabilimento è presente un capannone industriale in cui si svolgono le attività di trattamento superficiale dei metalli e la successiva verniciatura.
 - Le lavorazioni avvengono all'interno del capannone e sono organizzate in sequenza tramite catenaria, che consente la movimentazione continua dei pezzi.
 - Il processo produttivo si articola a partire dal trattamento galvanico degli articoli metallici, effettuato nelle vasche di diversa volumetria, distintamente dedicate in base al materiale da trattare (acciaio o titanio), per poi proseguire con le successive fasi di finitura. Le fasi principali sono:
 - Pretrattamenti: sgrassaggio, lavaggi e preparazione superficiale dei manufatti.
 - Trattamento galvanico: immersione nelle vasche per i processi elettrochimici di rivestimento.
 - Risciacqui e passivazioni: stabilizzazione e protezione del rivestimento ottenuto.
 - Asciugatura: rimozione dell'umidità residua.
 - Verniciatura: applicazione del rivestimento protettivo finale.
 - Cottura/essiccazione: polimerizzazione della vernice.
 - Controllo qualità e imballaggio: verifica finale e preparazione alla spedizione.

- l'impianto è autorizzato con A.I.A. di cui alla Determinazione della Provincia di Frosinone n. 6115 del 20/12/2012, che attualmente è in fase di riesame con valenza di rinnovo, dotato di Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC);
- nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VIA, il PMC costituisce un presupposto rilevante per la valutazione della capacità del progetto di garantire il rispetto delle condizioni ambientali e di prevenire potenziali impatti significativi in quanto, attraverso la definizione dei parametri da monitorare, delle metodologie di campionamento e delle frequenze di controllo, lo stesso consente di verificare in modo continuativo l'evoluzione delle pressioni ambientali generate dal progetto e l'efficacia delle misure adottate per la prevenzione e la riduzione degli impatti;
- in tale senso, la presenza di un PMC contribuisce a ridurre l'incertezza sugli impatti attesi e rappresenta un elemento utile ai fini della valutazione circa la necessità o meno di sottoporre il progetto a procedura di VIA;

per il quadro progettuale

- non sono previste modifiche infrastrutturali. Come specificato nello SPA ... *Trattandosi di una elaborazione effettuata ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, non vengono presentati elaborati progettuali, ma planimetrie dello stato di fatto dello stabilimento.*

per il quadro ambientale

- lo SPA ha evidenziato trattarsi di un impianto ad oggi autorizzato in virtù di un Autorizzazione Integrata Ambientale, attualmente in fase di riesame con valenza di rinnovo, che opera nel rispetto di quanto prescritto nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
- da quanto si rileva nello SPA non si prevedono modifiche al layout impiantistico, laddove, in particolare, si dichiara che trattandosi di una elaborazione effettuata ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 (*VIA postuma*), non vengono presentati elaborati progettuali ma planimetrie dello stato di fatto dello stabilimento;
- non sono previste fasi di cantiere;
- per quanto concerne la fase di esercizio, secondo quanto riportato nello SPA, si rileva in particolare quanto segue:
 - **atmosfera**
 - le emissioni risultano contenute, entro i limiti autorizzati e con ricadute al suolo molto basse. Sono presenti sistemi di abbattimento efficienti ed è previsto il monitoraggio continuo conformemente a quanto previsto dal PMeC. Le emissioni convogliate (PM10, NOx, CO) risultano entro i limiti autorizzati e la modellazione di dispersione ha evidenziato incidenze molto basse rispetto ai valori di fondo, senza criticità per la qualità dell'aria;
 - le attività di controllo periodico ai camini, unite alla corretta gestione degli impianti e all'adozione di sistemi di gestione certificati, garantiscono un impatto atmosferico contenuto e sostenibile nel contesto industriale in cui l'impianto è inserito;
 - **ambiente idrico e suolo**
 - gli impatti su suolo e ambiente idrico risultano modesti grazie alla presenza di superfici pavimentate, sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche;
 - le acque di prima pioggia vengono raccolte e trattate prima dello scarico, mentre non si registrano scarichi industriali diretti al suolo o al corpo idrico;
 - in particolare, le acque meteoriche dello stabilimento sono recapitate nella canalina stradale, autorizzate con Nulla Osta del Comune di Anagni (prot. 7379/2010), rilasciato sulla base del parere del Consorzio ASI, che ha escluso la possibilità di conferimento nella rete consortile poiché non presente nell'area; nella canalina confluiscono sia le acque meteoriche non contaminate, sia le acque di prima pioggia provenienti dall'area esterna di carico/scarico e deposito di manufatti metallici, previo trattamento in impianto (decantatore e disoleatore.); da qui, le acque raggiungono il Fiume Sacco, come indicato nel provvedimento comunale;

- non sono presenti scarichi idrici industriali, grazie all'impianto di concentrazione–evaporazione, che consente il recupero delle acque di lavaggio, la produzione di acqua evaporata/condensata da reimmettere nel ciclo e la generazione di un fango concentrato da conferire come rifiuto speciale;
- le acque reflue civili sono trattate mediante sistema Imhof;
- la gestione dei flussi idrici e il riuso delle acque di processo appositamente trattate comporta benefici ambientali in termini di risparmio idrico e uso efficiente della risorsa;
- il monitoraggio previsto dal PMeC garantisce un controllo continuo, assicurando che gli impatti sulle matrici suolo e acqua rimangano contenuti e pienamente gestibili. Ciò consente anche di garantire l'allineamento costante alle migliori tecniche disponibili (BAT di settore) e la trasmissione annuale dei dati agli enti di controllo;
- dal CDU rilasciato dal comune di Anagni in data 11/09/2025, risulta che le aree sono interessate dalla presenza del vincolo SIN. Rispetto a tale vincolo si evidenzia che le indagini preliminari svolte nel 2020-2021, in contraddittorio con ARPA Lazio e ai sensi dell'art. 252, c. 4-bis, hanno confermato l'assenza di superamenti delle CSC nel sito, ricadente nel perimetro del SIN "Bacino del Fiume Sacco". Come riportato nello SPA, le conclusioni ARPA e l'autocertificazione del 2021 attestano la non contaminazione del sito e la corretta gestione ambientale da parte dell'Azienda. Nell'ambito del procedimento in oggetto, è stato inoltre acquisito il parere di competenza presso il *Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche* di cui si dirà anche nel prosieguo della presente relazione, dal quale emerge che, sulla base del procedimento di caratterizzazione e della successiva autocertificazione, il sito risulta non contaminato per le matrici suolo e sottosuolo.
 - **biodiversità, paesaggio e salute pubblica**
 - l'impianto ubicato nel comune di Anagni è già esistente e ricade in un'area industriale ASI, già antropizzata, priva di elementi naturali sensibili o habitat di pregio;
 - non sono presenti specie protette, corridoi ecologici o aree naturali tutelate nelle immediate vicinanze.
 - anche l'impatto sul paesaggio è molto limitato, poiché l'impianto è coerente con il contesto produttivo circostante e non introduce alterazioni visive;
 - non emergono criticità per la qualità ambientale né rischi significativi per la salute, gli impatti risultano contenuti e gestiti dai sistemi di abbattimento e dal monitoraggio;
 - **ambiente sonoro**
 - il rumore generato dallo stabilimento è contenuto e sotto controllo, senza superamenti dei limiti né criticità per il contesto circostante;
 - **ambiente storico culturale, archeologico, monumentale**
 - non si rilevano impatti significativi su beni storici, culturali, archeologici o monumentali, poiché l'impianto opera in un'area industriale priva di elementi tutelati o sensibili;
 - **valutazione su impatti, monitoraggio e mitigazione**
 - gli impatti generati dallo stabilimento risultano contenuti e gestibili, grazie alla presenza di sistemi di abbattimento efficienti e alla collocazione in un contesto industriale già antropizzato;
 - per quanto riguarda gli impatti potenziali derivanti dalla eventuale dismissione dell'impianto, pure analizzati nello SPA, si dichiara che sono temporanei e legati a rumore, polveri, traffico dei mezzi, movimentazione dei materiali di risulta e attività di ripiantumazione. Sarà comunque garantito il corretto smaltimento dei materiali e il ripristino morfologico e vegetazionale dell'area.
 - il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) garantisce una verifica costante delle emissioni, degli scarichi, del rumore e della funzionalità degli impianti, assicurando la conformità alle prescrizioni dell'AIA;

- le misure di mitigazione, basate sull'applicazione rigorosa del PMeC, sull'adozione di sistemi di gestione certificati (ISO 14001, ISO 9001, ISO 45001) e sulla coerenza con le BAT di settore, consentono di monitorare e contenere gli impatti ambientali.

per il quadro programmatico

- con riferimento alla pianificazione territoriale lo SPA non riscontra elementi di incoerenza tra la localizzazione dell'impianto produttivo e le norme di attuazione delle stesse, l'attività è conforme alla destinazione d'uso e non richiede varianti urbanistiche evidenziando anche che:
 - per quanto riguarda il P.R.G. del comune di Anagni, l'impianto è ubicato in zona industriale DI-ASI del Piano Regolatore Generale approvato con DCR n. 2525 dell'11/07/1975 e l'area non risulta gravata da usi civici; con riferimento al vincolo del SIN "Bacino del Fiume Sacco", risultante dal CDU rilasciato dal Comune di Anagni in data 11/09/2025, si richiama quanto in precedenza rappresentato. Si rinvia, inoltre, al parere di competenza acquisito presso il *Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione Generale Economia Circolare e Bonifiche*, dal quale emerge che, sulla base del procedimento di caratterizzazione e della successiva autocertificazione, il sito risulta non contaminato per le matrici suolo e sottosuolo.
 - per quanto concerne il P.T.R.G. l'intervento risulta pienamente coerente con il Quadro di Riferimento Territoriale (Q.R.T.) adottato dalla Regione Lazio, poiché localizzato in un'area industriale già urbanizzata e destinata a funzioni produttive. Non determina consumo di nuovo suolo, non modifica l'assetto territoriale né introduce pressioni aggiuntive incompatibili con le linee strategiche del QRT, orientate alla riqualificazione delle aree produttive esistenti e alla riduzione delle pressioni ambientali;
 - per quanto riguarda il P.T.P.G. della provincia di Frosinone, lo stabilimento risulta coerente con la destinazione produttiva dell'area e non determina conflitti con le previsioni territoriali vigenti.
- per quanto concerne il P.A.I., l'area non ricade in zone a pericolosità idraulica o geomorfologica; l'impianto è compatibile con le previsioni del PAI e non genera interferenze con il rischio idrogeologico;
- per quanto concerne il P.T.A.R. lo SPA ha evidenziato che non sono presenti corpi idrici sensibili nelle immediate vicinanze; gli scarichi sono gestiti secondo le prescrizioni e non emergono interferenze con gli obiettivi di qualità; a tale riguardo, sulla base di quanto rappresentato nello SPA, si evidenzia che la gestione delle risorse idriche avviene in modo controllato e conforme alle prescrizioni autorizzative. L'acqua è utilizzata principalmente nei processi produttivi e nei servizi, con sistemi che ne ottimizzano i consumi e riducono gli sprechi; gli scarichi sono separati per tipologia: le acque industriali sono trattate mediante impianto dedicato anche ai fini del riuso nel ciclo produttivo; non si prevedono emissioni di scarichi di acque di processo; le acque meteoriche di prima pioggia vengono raccolte e sottoposte a trattamento prima dello scarico in canalina stradale, come attualmente autorizzato con N.O. del Comune di Anagni su preventivo parere dell'ASI;
- in riferimento al P.R.Q.A. il Comune di Anagni ricade nella 'Zona Valle del Sacco', inserito in Classe I del Piano Regionale della Qualità dell'Aria, sulla base del parametro 'particolato atmosferico (PM)' e 'Biossido di Azoto (NO2)'; secondo quanto riportato nello SPA il quadro emissivo attuale risulta autorizzato in A.I.A e le emissioni dello stabilimento risultano contenute entro i limiti di legge e gestite tramite sistemi di abbattimento efficienti; l'impatto dell'impianto sulla qualità dell'aria risulta modesto e compatibile con gli obiettivi del piano regionale; il PMeC garantisce un controllo costante delle emissioni, in linea con le misure di prevenzione e contenimento previste dal PRQA; La Società, in particolare, ha predisposto uno studio sulla

dispersione degli inquinanti in aria originati dalle attività dello stabilimento al fine di verificare che le emissioni dell'impianto non incrementassero significativamente i livelli di concentrazione degli inquinanti nel territorio circostante e non contribuissero a realizzare uno stato di qualità dell'aria prossimo o eccedente i limiti di legge in maniera da essere compatibile con le azioni e i principi stabiliti nel Piano di risanamento della qualità dell'aria vigente nella Regione Lazio. Come indicato nello SPA ... *Arpa Lazio nella sua relazione tecnica Prot. 01/04/2025. 0022754.U ha ritenuto la documentazione presentata conforme a quanto previsto dalla Procedura Tecnica N.2 dell'Allegato 2 alle Norme di Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (D.C.R. 5 ottobre 2022, n.8).*

- l'area di progetto non ricade all'interno di aree naturali protette e non risulta interessata da vincolo idrogeologico;

per quanto concerne l'iter istruttorio

sono pervenute le seguenti note o pareri che non hanno riscontrato criticità o motivi ostativi alla realizzazione del progetto:

- nota prot. 1252078 del 19/12/2025 della *Direzione Regionale Lavori Pubblici e infrastrutture – Area Pareri Geologici e Sismici, Suolo e Invasi – Servizio Geologico e Sismico Regionale* con la quale, in particolare, la struttura competente ha comunicato che il sito d'intervento non rientra nelle delimitazioni del Vincolo Idrogeologico e pertanto non è necessaria l'acquisizione preliminare del relativo nulla osta.
- nota prot.n. 26856 del 13/01/2026 della *Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare - Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta*, con la quale si evidenzia che l'area di intervento è inclusa nel perimetro del Consorzio Industriale del Lazio, Sede di Frosinone, ed è conforme alle previsioni zonizzative del Piano Regolatore Territoriale vigente, classificata come “zona a destinazione produttiva”, normata dall'art. 16 e dall'art. 8 delle norme tecniche di attuazione. Si rileva altresì che l'area in oggetto non risulta essere interessata da vincoli di natura paesaggistica ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 42/2004.
- nota prot. 38523 del 15/01/2026 del *Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione Generale Economica Circolare e Bonifiche – Divisione V- Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale e Siti Orfani*, acquisita con prot. 7851 del 15/01/2026 con la quale si rappresenta che il sito, *agli esiti del procedimento di caratterizzazione e successiva autocertificazione, limitatamente alla matrice suolo e sottosuolo, risulta non contaminato. Relativamente, invece, alla matrice acque sotterranee, l'Arpa Lazio ha comunicato la mancata intercettazione della falda idrica sotterranea.* Ciò considerato, per quanto di competenza la Divisione competente non ha osservazioni in merito al procedimento in oggetto, fatte salve le attività di verifica e controllo da parte della Provincia di Frosinone ai sensi dell'art. 252, comma 4-bis, D.Lgs. n. 152 del 2006,
- nota prot.156043 del 13/02/2026 dell'*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Settore Compatibilità Idrogeologica Strutture Infrastrutture e Pianificazione Sottordinata*, acquisita con prot. 5530/2026 del 13/02/2026, con la quale si dichiara che per l'intervento in oggetto non si hanno osservazioni e/o pareri di competenza da formulare, poiché il sito non è soggetto a vincoli e norme di cui sia ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico vigenti, sia ai piani di gestione per le acque e per il rischio alluvioni.

Avendo considerato che l'esercizio dell'impianto è attualmente autorizzato in A.I.A. (attualmente in fase di riesame con valenza di rinnovo) e l'attuale quadro emissivo è sottoposto a puntuale Piano di Monitoraggio e Controllo al fine di rispettare i limiti emissivi previsti dalla normativa vigente.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico, i fattori ambientali coinvolti e lo stato autorizzatorio dell'impianto.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche modifiche, opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante le fasi di adeguamento ed esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
3. siano ottemperate tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati dagli Enti e Amministrazioni coinvolte nel procedimento;

Misure progettuali e gestionali

4. tutte le operazioni di gestione e stoccaggio dei materiali e delle sostanze previste dal processo produttivo devono essere effettuate in condizioni di sicurezza e tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
5. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti prodotti dalle attività impiantistiche devono essere effettuate in condizioni di sicurezza e tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
6. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
7. per quanto riguarda la componente idrica e la gestione degli scarichi:
 - l'attività non dovrà compromettere il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici individuati per tipologia dall'art. 4 della Direttiva e declinati specificamente all'interno del PGA per ciascun corpo idrico distrettuale;
 - sia valutato il ricorso ad una soluzione tecnica alternativa a quella attualmente adottata per la gestione e il trattamento delle acque meteoriche, al fine di eliminare l'attuale immissione nella canalina stradale e, nelle more:
 - o si dispone il rispetto dei limiti tabellari previsti dalla Tabella 4 dell'Allegato V alla Parte III del D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Rif. limiti di emissione per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo);
 - o sia adeguatamente monitorata l'immissione nella canalina stradale per evitare pregiudizio alla funzione drenante che essa assolve ai fini della sicurezza dell'infrastruttura stradale; a tal proposito deve essere costantemente verificata e mantenuta una corretta pendenza del tratto di restituzione e devono essere vigilate le condizioni di esercizio, evitando erosioni, ristagni e difficoltà di deflusso in genere;
 - il quadro emissivo complessivo dell'impianto dovrà essere costantemente monitorato al fine di consentire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:



- il corretto esercizio del sistema Imhoff per il trattamento dei reflui civili e del sistema di decantazione-disoleazione per il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia;
 - si dovrà mantenere in buono stato di conservazione, manutenzione e pulizia tutte le caditoie, pozzetti, canaline e vasche di raccolta;
 - i pozzetti di prelievo fiscale devono essere in ogni momento accessibili ed attrezzati per consentire un agevole e corretto campionamento da parte dell'Autorità di controllo;
 - tutti i pozzetti di ispezione e manutenzione dei sistemi di trattamento devono essere mantenuti sgombri in modo da garantire, in ogni momento, ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dei reflui e degli scarichi;
8. per quanto concerne il clima acustico:
- siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi, cofanature per l'abbattimento e barriere fonoassorbenti, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
garantire lo spegnimento dei mezzi/macchinari nei momenti di non utilizzo;
 - utilizzare esclusivamente macchinari e apparecchiature certificate CE in conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, dalla normativa vigente per le macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;
9. dovrà essere garantito il mantenimento del corretto funzionamento del sistema di aspirazione e abbattimento delle emissioni convogliate a tutti i punti emissivi ed evitare qualsiasi comportamento gestionale che possa comprometterne il funzionamento;
10. le fasi di conferimento e ricezione previste dall'attività impiantistica dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei materiali e dei manufatti all'interno dello stabilimento e delle aree di pertinenza;
11. sia garantita la velocità ridotta e la periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
12. dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili;
13. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per tutte le attività che verranno svolte all'interno delle aree dell'impianto;

Traffico indotto

14. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso un'idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
15. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi in ingresso e uscita dall'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Monitoraggi e manutenzioni

16. dovranno essere adottate tutte le più opportune misure per il monitoraggio delle attività di gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, comunque, nella puntuale osservanza delle indicazioni del PMeC;
17. i punti di emissione devono essere censiti nel catasto emissioni e monitorati con la frequenza stabilita dal PMeC;
18. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei materiali e/o rifiuti e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;

19. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
20. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
21. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
22. si dovrà valutare la possibilità di installare pannelli fotovoltaici nelle coperture esistenti;

Interventi di mitigazione a verde

23. dovranno essere piantumate essenze arbore e arbustive autoctone a completamento degli spazi vuoti su tutto il perimetro dell'area di progetto in modo da creare una efficace schermatura naturalistica e barriera frangivento;
24. dovrà essere garantita idonea manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

25. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
26. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
27. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

28. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 22 pagine inclusa la copertina.